

Morando: non ci sono più blocchi sociali dobbiamo varare un progetto di riforme

L'INTERVISTA/2

ROMA Professor Morando, secondo lei che è uno storico esponente dell'area liberal del Pd, quali punti di riferimento dovrebbero darsi i democrat?

«E' una questione centrale che mi permetto di sintetizzare così: nella sinistra italiana (ma per molti anni del secolo scorso anche parte delle sinistre europee) il partito spesso è stato visto come l'espressione di un blocco sociale. Blocco figlio e protagonista del conflitto fra capitale e lavoro».

Un'analisi legata all'industria che fu.

«Sì, un'analisi che l'ha fatta da padrona quando c'era un'organizzazione lavorativa e sociale fordista. Allora c'era un conflitto interno nel mondo del lavoro. Il partito veniva visto come figlio del blocco che puntava a migliori condizioni

di lavoro ed era uno strumento di chi si organizzava contro l'altro pilastro del fordismo: il capitale».

Dunque?

«Da quel di il fordismo è tramontato. Il conflitto sul lavoro non è più la dominante della realtà sociale. E i partiti di sinistra europei se ne sono accorti. Anche senza risalire alla Bad Godesberg della socialdemocrazia tedesca che nel 1959 si trasformò da partito di classe in partito popolare, si possono citare le esperienze di Blair, di Schroeder (le cui riforme hanno fatto grande la Germania di oggi) e anche di Zapatero».

E in Italia?

«Se mi si perdona lo schematicismo, dopo il discorso fondativo del Pd al Lingotto di Veltroni nel 2007, nel Pd è legittimamente prevalso un orientamento culturale diverso. Siamo tornati sui nostri passi».

Con quali risultati?

«Che nelle ultime elezioni il gruppo dirigente, di fronte alla perdita di consenso - vera - di Berlusconi, ha pensato che bastasse fare un appello al "suo" blocco sociale per vincere le politiche. Peccato che quel blocco non abbia risposto perché non c'è. Gli operai delle piccole fabbriche - e molti di quelle grandi - non si riconoscono nel Pd».

La crisi, dunque, non favorisce la sinistra?

«Addirittura nel 1909 il socialdemocratico tedesco Eduard Bernstein spiegò che era il dinamismo economico a favorire la sinistra. Fu coperto dai fischi, ma dopo qualche anno...».

Che fare allora?

«Al Pd serve capacità di progetto».

Dunque Renzi non basta.

«No. E' importante essere coscienti che non basta vincere primarie e congressi».

D. Pir.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Enrico Morando

«DOPO IL DISCORSO DEL LINGOTTO DEL 2007 SIAMO TORNATI INDIETRO CULTURALMENTE»

